IL DIRIGENTE

VISTO il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni sulle acque e impianti elettrici”;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm.ii.;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali", in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana 25 gennaio 2005 n. 6 “Approvazione del piano di tutela delle acque”;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTA la L.R. 3 marzo 2015 n. 22 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56”;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

VISTI i regolamenti della Regione Toscana:

- 21 aprile 2015, n. 51/R “Regolamento di attuazione dell’articolo 11, comma 1, lettere e) ed f) della legge regionale 25 dicembre 2015 n. 80. Disciplina degli obblighi di misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e delle modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni”;

- 16 agosto 2016, n. 61/R “Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 25 dicembre 2015 n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua modifiche al D.P.G.R.51/R/2015”;

VISTA la delibera della Giunta regionale 01 ottobre 2018 n. 1068 “Delibera di determinazione dei canoni sulle utilizzazioni delle acque”;

CONSIDERATO CHE

1. con istanza acquisita al protocollo della Regione Toscana in data 23/12/2015 al numero 217595 MARCHI ALESSANDRO, in qualità di legale rappresentante di F.LLI MARCHI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (C.F. e P.IVA 01414810521) ha fatto domanda per ottenere la ricerca e concessione per uso AGRICOLO (zootecnico e irriguo) nel Comune di MONTERIGGIONI (SI), in terreni individuati al N.C.T dal foglio n. 97 particella n. 277;
2. l’avviso di istruttoria è stato pubblicato sull’Albo Pretorio del Comune di MONTERIGGIONI per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 07/12/2016 come da relata ns prot. n. 0121367 del 07/03/2017;
3. entro i termini previsti dalla normativa, non sono state ricevute né osservazioni né opposizioni presso il settore competente: Genio Civile Valdarno Superiore – sede di Firenze;
4. entro i termini previsti dalla normativa, non sono state ricevute istanze in concorrenza con quella oggetto della presente istruttoria presso il settore competente: Genio Civile Valdarno Superiore – sede di Firenze;
5. la visita locale prescritta al terzo comma dell’art. 95 del T.U. n. 1775 del 11/12/1933 è stata eseguita il giorno 23/12/2016 e dal verbale di sopralluogo conservato agli atti, non sono emerse osservazioni controindicazioni opposizioni;
6. l’avviso di istruttoria corredato dalla relativa documentazione (domanda e relazione tecnica) sono stati altresì inviati a vari enti e soggetti interessati all’istruttoria per eventuali osservazioni, opposizioni, prescrizioni e pareri;
7. gli enti e soggetti interessati sono i sotto elencati:
 - 7.1. AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
 - 7.2. AUTORITA' IDRICA TOSCANA
 - 7.3. AUTORITA' DI VIGILANZA SULLE ATTIVITA' MINERARIE della Regione Toscana
 - 7.4. REGIONE TOSCANA – DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
 - 7.5. COMUNE DI MONTERIGGIONI;
8. l’AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE, con nota acquisita in data 07/10/2020 al n. 342358, ha espresso parere favorevole al prelievo alle seguenti condizioni:

- 8.1 dovrà essere installato un contatore di misurazione dei volumi prelevati;
9. l'AUTORITA' IDRICA TOSCANA non ha evidenziato elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
10. l'AUTORITA' DI VIGILANZA SULLE ATTIVITA' MINERARIE della Regione Toscana non ha evidenziato elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
11. la REGIONE TOSCANA – DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA con prot. n. 387745 del 04/08/2017 ha valutato che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - 11.1. siano rispettate le misure previste per l'acquifero "Corpo idrico carbonatico della Montagnola Senese e Piana di Rosia", codice WISE IT0999MM030 del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale;
 - 11.2. il prelievo effettivo sia determinato in maniera cautelativa inn relazione alle capacità di ricarica dell'acquifero, e che comunque sia contenuto entro 0,3 l/sec, come richiesto dal proponente;
 - 11.3. il prelievo non modifichi il regime di oscillazione naturale della falda e non interferisca con sorgenti o con corpi idrici superficiali (es. Borro del Caggio)
 - 11.4. qualora venga valutato un sovra sfruttamento della risorsa sotterranea, anche in riferimento al monitoraggio delle specie e degli habitat del sito previsto dalla L.R. 30/2015, si proceda alla interruzione del prelievo;
12. il Comune di Monteriggioni non ha evidenziato elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
13. l'imposta di bollo per il rilascio del provvedimento è stata assolta tramite marca di € 16,00 cartacea agli atti del fascicolo;
14. le risultanze dell'istruttoria tecnica non hanno evidenziato elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
15. il presente decreto è redatto assumendo come schema di riferimento quello ad oggi approvato per procedimenti di analoga tipologia (Decreto 463 del 12/02/2016);

DECRETA

1. di autorizzare F.LLI MARCHI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (C.F. e P.IVA 01414810521) alla realizzazione di n. 1 pozzo per uso AGRICOLO (zootecnico e irriguo) - nel Comune di MONTERIGGIONI (SI), in terreni individuati al N.C.T del comune di MONTERIGGIONI (SI) foglio n. 97 particella n. 277.
2. di impartire le seguenti prescrizioni:
 - 2.1. dovrà essere installato un contatore dei volumi prelevati e dovrà esserne garantita la manutenzione per tutta la durata della concessione;
 - 2.2. dovranno essere rispettate le prescrizioni, riportate in premessa, indicate dalla Direzione ambiente ed energia della Regione Toscana
 - 2.3. la data di inizio dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità concedente, dovrà essere altresì comunicato il nominativo del direttore dei lavori e della ditta che esegue i lavori;
 - 2.4. la testata del pozzo dovrà essere messa in sicurezza in relazione a possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti; nella gestione del pozzo, si dovrà comunque adottare ogni cautela, fin dalla fase di realizzazione delle opere, volta a preservare la falda acquifera da fenomeni di inquinamento;
 - 2.5. qualora il pozzo oggetto della presente autorizzazione sostituisca un pozzo esistente, quest'ultimo dovrà essere smantellato, una volta ottenuta l'approvazione da parte del settore competente, secondo un progetto a firma di tecnico abilitato, da trasmettere all'Autorità competente, in cui siano illustrate misure atte a impedire che il pozzo sostituito costituisca potenziale veicolo di infiltrazione di inquinanti verso la falda;
 - 2.6. per la realizzazione delle opere di captazione dovranno essere adottati criteri di buona tecnica; in particolare:
 - 2.6.1. sono di norma vietati i tubi in cemento, salvo che tali dispositivi siano espressamente autorizzati dall'Autorità concedente;
 - 2.6.2. tubazioni e posizionamento filtri: dovranno essere disposti i filtri solamente in corrispondenza dell'acquifero/i produttivo/i; nei restanti tratti il tubo di rivestimento dovrà rimanere cieco;
 - 2.6.3. realizzazione dreno: il dreno dovrà essere posato in opera in maniera uniforme e di pezzatura adeguata alle caratteristiche dell'acquifero, controllandone il livello nell'intercapedine con un testimone, in modo da evitare la formazione di vuoti o ponti;

- 2.6.4. tamponi isolanti: nel caso vengano intercettati e sfruttati due o più acquiferi, al fine di preservare le condizioni di protezione naturale, è fatto obbligo di prevedere la realizzazione, nell'intercapedine tra perforo e rivestimento, di tamponi impermeabili in corrispondenza degli acquicludi di separazione. Il materiale sigillante dovrà essere costituito da miscele di cemento-bentonite e/o fanghi argillosi additivati con polimeri naturali; tutti i prodotti utilizzati dovranno possedere requisiti di qualità sotto l'aspetto chimico-fisico e batteriologico così come richiesto dal D.Lgs. 152/06. La tamponatura dovrà essere realizzata in maniera uniforme, controllandone il livello nell'intercapedine con un testimone, in modo da evitare la formazione di vuoti o ponti;
- 2.6.5. cementazione del tratto finale: dovrà essere effettuata la cementazione dell'intercapedine del perforo-colonna di rivestimento sino ad isolare completamente la falda superficiale; inoltre dovrà essere realizzata una piattaforma impermeabilizzante attorno al pozzo di dimensioni e pendenza tali da garantire l'allontanamento delle acque di superficie e la protezione assoluta dell'acquifero;
- 2.6.6. completamento della boccapozzo: al fine di tutelare la/e falda/e da potenziali contaminazioni, la boccapozzo dovrà essere posta ad una quota superiore rispetto al p.c. (almeno 30 cm) e protetta all'interno di un pozzetto di protezione in c.l.s.. In alternativa la boccapozzo dovrà essere sempre munita di testa stagna provvista di flangia, controflangia, guarnizione, alloggiamento filettato per tubazione di eduazione, foro filettato per passaggio cavi elettrici con pressacavo in gomma per l'impermeabilizzazione, foro filettato con tappo per il passaggio della sonda di livello. Rimane tassativa la chiusura della bocca del pozzo per impedire qualsiasi tipo di intrusione dalla superficie; il pozzo dovrà essere realizzato in modo tale da non costituire fonte di pericolo per le persone, con particolare riferimento alla chiusura della testa del pozzo stesso ed alla conservazione e gestione nel tempo di tale presidio;
- 2.6.7. ripristino dei luoghi: i residui di lavorazione, compreso il detrito estratto durante le operazioni di escavazione, dovranno essere raccolti ed avviati a recupero o allo smaltimento secondo quanto disciplinato dalla normativa in materia; inoltre le aree di cantiere dovranno essere liberate dai fanghi e/o residui depositati nel corso dei lavori e ripristinate allo stato originario;
- 2.6.8. operazioni di realizzazione dell'opera di captazione: esse dovranno essere condotte nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.P.G.R. 46/R/2008. In particolare le acque di restituzione scaturenti nella fase di messa in esercizio del pozzo dovranno essere assolutamente scevre da fluidi di perforazione; le acque di processo dovranno essere smaltite come rifiuti o scaricate in conformità ai dettami dello stesso regolamento D.P.G.R. 46/R/2008, acquisendo, qualora necessaria, l'autorizzazione presso i competenti uffici della Regione Toscana;
- 2.7. dovranno altresì essere descritte le modalità di esecuzione delle prove di pompaggio ed i relativi esiti finalizzate sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova; i dati minimi consisteranno in: curva caratteristica del pozzo con almeno tre gradini nel diagramma portate/abbassamenti e in prova di lunga durata. La prova a gradini dovrà essere effettuata con gradini di durata di 2-3 ore ciascuno e le portate utilizzate dovranno essere prossime (inferiori e superiori) alla portata presunta di esercizio. Dovranno inoltre essere calcolati i coefficienti B, C della relazione di Jacob: $A/Q=B+C*Q$, dovrà essere definito il cono di depressione per la verifica delle interferenze con le altre opere di captazione esistenti nell'area e dovranno essere determinati i parametri di trasmissività dell'acquifero T e il coefficiente di immagazzinamento S;
- 2.8. entro e non oltre 30 giorni dalla ultimazione dei lavori si dovrà comunicarne l'esito, riportando:
 - 2.8.1. l'esatta ubicazione delle captazioni (coordinate geografiche), sistema di perforazione adottato, diametro del manufatto, profondità raggiunta, posizione/quote e caratteristiche dei filtri, posizione e tipo delle cementazioni e dei tamponamenti caratteristiche delle opere a protezione del pozzo, posizione e granulometria del manto drenante, ricostruzione litostratigrafica dei terreni attraversati, profondità e spessori dei livelli acquiferi incontrati, quantità di acqua ritrovata; caratteristiche delle opere di protezione del pozzo;
 - 2.8.2. un documento riportante l'influenza dell'emungimento sulla stabilità e sulle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati dal medesimo, in rapporto ai contenuti degli artt. 105 e 106 del R.D. 1775/1933 e del punto "L" di cui al D.M. 11/03/1988;
 - 2.8.3. le modalità di effettuazione ed i risultati di prove di pompaggio finalizzate sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti

il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;

- 2.8.4. il certificato di regolare esecuzione dei lavori, che descriva le caratteristiche tecniche delle opere di derivazione;
- 2.8.5. l'aggiornamento del piano di utilizzo delle acque qualora quello presentato nella domanda non sia congruente con gli esiti della ricerca;
- 2.9. si dovranno trasmettere al Settore Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie della Regione Toscana la descrizione geologica dei terreni attraversati, nonché le caratteristiche tecniche dei pozzi;
3. di stabilire la durata dell'efficacia del presente provvedimento in un anno; tale durata potrà essere prorogata, su richiesta del soggetto autorizzato, per una o più volte, per ulteriori periodi di sei mesi (ex art 100 R.D. 1775/1933);
4. di precisare che il presente provvedimento non concerne gli aspetti qualitativi della risorsa idrica captata, con particolare riferimento all'idoneità al consumo umano ex D.Lgs n. 31 del 2.02.2001;
5. di dare atto che il presente provvedimento non può essere ceduto a terzi senza il preventivo assenso dell'Autorità competente al rilascio;
6. di ricordare che:
 - 6.1. ai sensi dell'art. 94 del Dlgs. 152/06, è vietata l'apertura di pozzi per uso diverso dal consumo umano, dalla variazione dell'estrazione e dalla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica ad una distanza inferiore a 200 m da opere di captazione di acque destinate al consumo umano in gestione al servizio idrico integrato;
 - 6.2. ai sensi della Legge 464/84, qualora la perforazione prevista si spinga oltre i 30 metri dal piano di campagna, si dovrà darne comunicazione, entro 30 giorni dall'inizio dei lavori, al Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo (ISPRA), indicando su apposita mappa la localizzazione del pozzo o dell'indagine; si dovrà inoltre far pervenire al suddetto Servizio, entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori, una dettagliata relazione, corredata della relativa documentazione, sui risultati geologici e geofisici acquisiti;
 - 6.3. ogni variazione alle opere dovrà essere preventivamente comunicata e valutata dallo scrivente Ufficio; potranno approvarsi in via semplificata variazioni non sostanziali alle opere medesime;
 - 6.4. l'autorizzazione medesima può essere revocata senza che il ricercatore abbia diritto a compensi o indennità, nei seguenti casi:
 - 6.4.1. quando i lavori rimangano sospesi per oltre sei mesi; qualora si proceda alla revoca il richiedente dovrà provvedere al riempimento/chiusura della perforazione eseguita, secondo modalità tali da proteggere la falda acquifera da possibili inquinamenti accidentali;
 - 6.4.2. nel caso di inosservanza delle disposizioni e condizioni stabilite nella presente autorizzazione;
 - 6.4.3. nel caso di cessione dell'autorizzazione senza il consenso dell'Autorità concedente.
7. di dare atto che ulteriori prescrizioni potranno essere impartite successivamente al rilascio della presente autorizzazione, previa valutazione tecnica dell'opportunità e/o necessità, con nota del Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
8. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, ciò con particolare riferimento alle competenze in materia di edilizia e vincolo idrogeologico, nonché alle competenze in materia di gestione dei rifiuti;

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE